

UN FALCO F 8 ROSSO FIAMMANTE ALLA MANIFESTAZIONE GATE XXI TENUTASI NEL 2009 AL RINATO AEROPORTO DELL'URBE DI ROMA

di Marco Biffani

foto di Marco Biffani

Purtroppo non conosco il costruttore di quello splendido velivolo amatoriale, progettato dall'Ing. Stelio Frati, presente alla manifestazione Gate XXI, tenutasi dal 21 al 24 gennaio del 2009 all'Aeroporto dell'Urbe, poco distante dal centro della Capitale, perché gli avrei fatto i miei più sinceri complimenti!



La nuova aerostazione di questo aeroporto minore che, insieme ad altre importanti infrastrutture finanziate dall'ENAC l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (che vi ha investito 4 milioni di euro e lo gestisce) è stato inaugurato 2 giorni prima della manifestazione, che ha ospitato il meglio della produzione italiana in fatto di velivoli dell'Aviazione Generale.

A distanza di 55 anni questo aereo, o meglio questa successione di velivoli della serie Falco, costruiti per partecipare a gare, è risultato il migliore apparecchio sportivo italiano e, nonostante la nascita di decine e decine di ultraleggeri avanzati ed aerei sportivi o meno, di tutti i generi, tipi e caratteristiche che lo hanno seguito fino ad oggi da parte dei più preparati progettisti e costruttori del mondo, rimane uno dei migliori in assoluto. Il suo fascino continua a contagiare gli appassionati del volo, per le sue linee affusolate, l'eleganza delle forme, la mancanza di nulla! Molti costruttori hanno cercato di imitarne la linea filante, ma questo monomotore rimane irraggiungibile.



Si dice di un aereo, che *<se è bello, vola anche bene>* ed il Falco F 8 lo fa veramente al top, viaggia sui 300 Km/l'ora e la sua maneggevolezza viene considerata straordinaria. L'elica tripala ed il carrello triclo retrattile, entrambi in primo piano nella – foto 3 – sono due dei tanti motivi dell'alta velocità che raggiunge questo velivolo con potenze peraltro non eccessive.



foto 3

L'inventiva dell'Ing Frati ha prodotto in molti anni, aerei sportivi, con nomi di uccelli e di animali, come l'F1 Passero, il Rondone, l'Airone, lo Sparviero, il Nibbio, il Picchio, il Delfino, il Cobra, il Condor (poi Pegaso), il Canguro il Jet Squalo, il Pinguino, alcuni dei quali si sono aggiudicati molti premi in competizioni in tutto il mondo.

Fra i 21 modelli da lui progettati, l'SF 260 (del 1964), che non porta il nome di un animale, è ancora un velivolo formidabile, che ha fatto scuola a molti piloti, anche acrobatici, ma lo stesso Frati riconosce che quello che gli è riuscito meglio è il Falco.

Con oltre sessant'anni di esperienza sulle spalle, alla veneranda età di 90 anni passati l'Ing. Stelio Frati si stava cimentando nella costruzione di un ulm che, nel 2009, aveva la sigla provvisoria F30, ma che il mensile aeronautico "Volare" – dell'Editoriale Domus S.p.A. con un concorso apposito – gli ha sottoposto una lista di nomi fra i quali l'ingegnere ha scelto: "Brio". Purtroppo questo valente ingegnere ci ha lasciati nel 2010.

Tralasciando il Passero del 1946, questo è il suo primo ulm. Interamente metallico, con l'ala opportunamente svergolata e dal bordo sottile, motorizzato Rotax 912 ULS da 100 Hp, con elica bipala a passo variabile, ed il carrello triciclo retrattile, raggiunge una velocità massima di 300 Km/l'ora e 250 di crociera!

Questo nuovo progetto, dovuto alla inesauribile penna dell'Ing. Frati, era previsto venisse prodotto dalla Golden Car di Caramagna Piemonte (CN) e, credo che Brio, sarà disponibile in commercio già da quest'anno attraverso la Golden Avio, costruito in alluminio con parti in titanio.

A vederlo in fotografia, anche questo prodotto del "Maestro", ha qualcosa del Falco che ho ammirato all'Aeroporto dell'Urbe. Un pò tutti i suoi modelli hanno una impronta caratteristica, la snellezza. Non c'è nulla di troppo che si opponga allo scorrere dei filetti fluidi e la sezione frontale è perfetta, come documenta la - foto 4



foto 4

La morbida, colorata selleria in pelle, che il costruttore gli ha conferito, lo rendono elegante e capisco perchè gli americani definiscono il Falco < la Ferrari del cielo> – foto 5



foto 5

La strumentazione richiesta dalla odierna navigazione, di cui è dotato questo esemplare targato 7 I Aldi, è avanzata e completa, come documenta la – foto 6 – che segue.



foto 6

Il sole faceva splendere la sua livrea rosso vivo – foto 7 – ed ho trovato difficoltà a riuscire a fotografarlo senza che qualche ammiratore si frapponesse fra me e lui, ma li capivo!



foto 7